

Calendario

Domenica	4/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Carla Balestrini
Lunedì	5/5	9.00 S. Messa in suffragio Anastasia e Giovanna
Martedì	6/5	7.00 S. Messa in suffragio Rosetta
Mercoledì	7/5	18.00 S. Messa in suffragio Claudia
Giovedì	8/5	9.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Venerdì	9/5	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Rosa e Pietro
Sabato	10/5	18.00 S. Messa in suffragio Luigia
Domenica	11/5	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Padre Santo e Antonio

Avvisi

Domenica 4: ore 10.00 S. Messa con i cresimati

Mercoledì 7: ore 21.15 Riunione in oratorio a S. Giuliano, per il Grest (Animatori, mamme, custodi dell'oratorio)

Venerdì 9: ore 17.30 Riunione Custodi dell'oratorio

Domenica 11: ore 10.00 S. M. con i bambini da 0 a 5 anni e Battesimi

Santo Rosario ore 20,45:

Domenica 4 in Famiglia; Lunedì 5 in Chiesa; Martedì 6 via Crispi 45; Mercoledì 7 in Chiesa; Giovedì 8 via M. Monti 1; Venerdì 9 in Chiesa; Sabato 10 alla Grotta; Domenica 11 in Famiglia.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 4 de: "le campane di San Giuliano" n° 142 Aprile 2014

DOMENICA 4 M,AGGIO - III DOMENICA DI PASQUA - III SETT. SALTERIO

"SI FERMARONO COL VOLTO TRISTE"

(Atti 2,14.22-33; Salmo 15; 1 Pietro 1,17-21; Luca 24,13-35;)

Il volto triste dei discepoli di Emmaus è il simbolo di tutti coloro che si sentono discepoli di un morto.

E, per di più, di un morto in croce, condannato ad una pena ignominiosa come un malfattore qualsiasi. Discepoli senza più entusiasmo, sfiduciati, incapaci di annunciare con gioia.

E davvero anche noi rischiamo spesso di apparire così.

Rischiamo di dimenticarci che Gesù è risorto, che noi contempliamo il trionfo della vita e non quello della morte.

Solo la Risurrezione dà il senso autentico della morte in croce. Altrimenti questa morte sarebbe un fallimento; al massimo, un martirio. Se non abbiamo piena coscienza della Risurrezione restiamo ancorati alla croce come sofferenza, come patibolo e non riusciamo a vederla come amore e come trono.

E, irrimediabilmente, come i due di Emmaus, saremo discepoli dal volto triste, che propongono solo sacrifici, che riducono il cristianesimo ad una legge piena di minute prescrizioni anziché di libertà.

Tutto questo può cambiare quando si incontra Gesù.

E quando i nostri occhi e il nostro cuore sono sufficientemente allenati per riconoscerlo.

Sentirlo spiegare le scritture e vederlo spezzare il pane: possiamo realizzare tutto questo ogni volta che partecipiamo all'eucarestia.

E' nella Messa che alimentiamo la nostra fede e la nostra gioia, perché lì incontriamo il Cristo vivo, che ci apre le porte della vita.

Don Roberto

Papa Francesco all'udienza di mercoledì:

«Il dono dell'intelletto ci apre alla fede»

“È una grazia che solo lo Spirito Santo può infondere e che suscita nel cristiano la capacità di andare al di là dell'aspetto esterno della realtà e scrutare le profondità del pensiero di Dio e del suo disegno di salvezza».

«L'intelletto permette di 'intus legere', cioè di 'leggere dentro': e questo dono ci fa capire le cose come le capisce Dio, con l'intelligenza di Dio. Perché uno può capire una situazione con l'intelligenza umana, con prudenza, e va bene. Ma capire una situazione in profondità, come le capisce Dio, è l'effetto di questo dono”.

E Gesù ha voluto inviarcì lo Spirito Santo perché noi abbiamo questo dono, perché tutti noi possiamo capire le cose come Dio le capisce, con l'intelligenza di Dio.

“È un bel regalo che il Signore ha fatto a tutti noi. È il dono con cui lo Spirito Santo ci introduce nella intimità con Dio e ci rende partecipi del disegno d'amore che Lui ha con noi». «È chiaro allora – ha osservato il papa - che il dono dell'intelletto è strettamente connesso alla fede”. Quando lo Spirito Santo abita nel nostro cuore e illumina la nostra mente, ci fa crescere giorno dopo giorno nella comprensione di quello che il Signore ha detto e ha compiuto lo stesso Gesù ha detto ai suoi discepoli: *‘Io vi invierò lo Spirito Santo e Lui vi farà capire tutto quello che io vi ho insegnato’.* Capire gli insegnamenti di Gesù, capire la sua Parola, capire il Vangelo, capire la Parola di Dio.

Uno può leggere il Vangelo e capire qualcosa, ma se noi leggiamo il Vangelo con questo dono dello Spirito Santo possiamo capire la profondità delle parole di Dio. E questo è un gran dono, un gran dono che tutti noi dobbiamo chiedere e chiedere insieme: Dacci, Signore, il dono dell'intelletto».

Il Papa ha poi proseguito: *«Lo Spirito Santo ci apre la mente, per capire meglio le cose di Dio, le cose umane, le situazioni, tutte le cose. È importante il dono dell'intelletto per la nostra vita cristiana. Chiediamolo al Signore, che dia a tutti noi questo dono per capire, come capisce Lui, le cose che accadono e per capire, soprattutto, la Parola di Dio nel Vangelo. Grazie».*

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA

“Insegnare agli ignoranti”

Gli ultimi tra gli ultimi sono coloro che non sanno né leggere né scrivere: più di tutti infatti sono in balia degli altri. I Santi educatori, quelli che hanno fondato istituti dediti alla istruzione di ragazzi e ragazze, lo avevano capito bene. L'ignoranza è la forma più grave di povertà. Il Santo spagnolo Giuseppe Calasanzio svolse una attività straordinaria in campo educativo e fu uno dei primi ad occuparsi di istruzione. A Roma, nei quartieri più poveri, c'erano tanti ragazzi analfabeti. Allora si impegnò, aiutato da altri sacerdoti, nella fondazione di scuole gratuite, dando origine all'ordine degli Scolopi.

Si dirà, oggi, che gli analfabeti sono altrove, lontano da qui ... non è detto! Ci sono tante forme di analfabetismo: oltre a coloro che non sanno né leggere, né scrivere, ci sono molti che, possedendo un repertorio minimo di lettura e scrittura, non sanno utilizzarlo e non hanno la pur minima possibilità di inclusione sociale e culturale.

E' quindi impegno della società civile e religiosa operare per assicurare a tutti i cittadini una adeguata possibilità di istruzione.

Oggi purtroppo si diffonde, in modo preoccupante, anche l'ignoranza religiosa ed è urgente per la Chiesa impegnare a trasmettere le verità della fede. Per il cristiano, l'opera di misericordia spirituale **“insegnare agli ignoranti”** non significa mettersi in cattedra, ritenendosi superiori agli altri, ma piuttosto aprire gli occhi a chi non vede qualcosa, mostrargliela affinché la guardi e la conosca: con le parole, ma soprattutto con il proprio esempio.

Scrisse a questo proposito il Papa Paolo VI: *“L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o, se ascolta i maestri, lo fa perché sono testimoni”.* E poiché tutti, poco o tanto, siamo ignoranti, accogliamo l'invito pressante e accorato di Papa Francesco: leggiamo ogni giorno una pagina di Vangelo: solo lì troviamo nutrimento di amore, sapienza e verità per il nostro cuore e la nostra mente.

E' Gesù il vero e unico Maestro: nelle sue parole e nei suoi gesti scopriamo che *“la dottrina cristiana non è una dottrina astratta, bensì un cammino verso la vita vera, un cammino a un rapporto misericordioso con sé stessi e con gli altri”.* (*L'ignoranza religiosa è il nuovo grande peccato originale della società contemporanea* - Pio XI)

(cfr. A.Grün “Perché il mondo sia trasformato – Studentato Missioni)

(a cura di Tania e Carla)